

ri questo un investimento in cui riconoscersi tutti. E tuttavia, questo consentirà alle primarie di essere vere, ci si misurerà sulle idee per Torino. Da un confronto del genere verrà qualcosa di buono per il candidato vincente e per la città».

**Temere una frammentazione dell'elettorato Pd?**

«La frammentazione non è mai utile, ma non è il caso di drammatizzare».

**Gli altri tre candidati Pd**

«Rispetto la loro decisione

ma è curioso che nel

momento in cui il Pd

spende uno dei dirigenti più

noti non ci si investa tutti»

Le primarie sono fatte perché i cittadini scelgano. E a Torino il Pd offre una proposta qualificata e ampia. Gli altri tre candidati sono personalità significative e di esperienza. Questo dimostra la forza del Pd e il suo radicamento in città».

**Le primarie a Torino si faranno, a livello nazionale scricchiolano...**

«Sono d'accordo con Bersani: non devono essere una conta interna o un rito autoreferenziale. E non si deve partecipare pensando che servano per un posizionamento o per rivendicare qualche assessorato. Servono per avvicinare i cittadini alla politica».

**Vendola è furioso dopo che Bersani ha proposto di bypassare le primarie per dialogare col Terzo polo...**

«Le primarie sono uno strumento e non un fine. Si decide se farle e quando farle a seconda della strategia che si ha in mente. Mi colpisce che ci sia chi le vuole a tutti i costi per la coalizione e non le fa nel proprio partito...».

**C'è il rischio di uno strappo a sinistra per inseguire Fini e Casini?**

«Bersani non ha detto questo. Ha detto che per fare l'alternativa c'è bisogno di costruire una convergenza che vada al di là del centrosinistra. Dunque bisogna perseguire l'unità tra Pd, Sel e Idv, ma questo non basta per vincere se non c'è anche un'interlocuzione con ciò che sta fuori dal centrosinistra. Ricordo che già nel 1996 vinchemmo con l'Ulivo alleato

del partito centrista di Dini. È un problema che ci siamo sempre posti in questi anni: non si tratta di strappare a sinistra. E poi non spetta solo al Pd decidere: noi dobbiamo esprimere una proposta e un programma chiaro e proporlo a tutti, poi tocca anche agli altri decidere con chi vogliono stare. Le alleanze sono un fatto reciproco».

**Ritiene possibile tenere insieme tutti?**

«Nel 2009 abbiamo vinto le comunali di Bari e le provinciali a Torino, Alessandria, Rieti, Rimini e in tante altre realtà grazie a una convergenza tra centrosinistra e Udc. Così alle regionali 2010 in Liguria, Marche e Basilicata. Perché non deve essere possibile farlo anche a livello nazionale?».

**Però c'è la novità Fini, indigesta per molti...**

«In politica con le novità si fanno i conti, si ricalibrano le scelte e le strategie. Ancora non sappiamo come sarà il Terzo polo, per ora è stato solo annunciato. Vedremo che profilo avrà. La profila non è una schedina del Totocalcio, è una cosa più complicata».

**IL CASO**

**Mancuso (Sel):  
«Le primarie a Napoli non si toccano»**

■ «Cancellare le primarie, come sento dire in più ambienti, significherebbe espropriare i cittadini di una grande occasione di partecipazione democratica al governo della città». Così Libero Mancuso, candidato di Sel alle primarie del centrosinistra a sindaco di Napoli. «Ritengo che le primarie siano un'occasione unica per costruire insieme la Napoli del futuro, con la partecipazione del nostro popolo, un'occasione per i partiti per ripensarsi e rifiorire». L'ex magistrato smentisce la richiesta di dimissioni della giunta Iervolino. «Continuo a leggere sulla stampa cittadina che avrei dichiarato che il sindaco Iervolino e la giunta dovrebbero dimettersi. Ho già chiarito che ciò non corrisponde al vero: non ho mai affermato tali cose, e soprattutto non corrispondono al mio pensiero».

**Cari amici**

in questi mesi da quando Toni Fontana non c'è più qui a l'Unità abbiamo raccolto i suoi reportage e articoli in un libro che ora è stampato. Si intitola **"Dal Nostro Inviato"**, credo gli piacerebbe. Lo abbiamo fatto per la sua famiglia, per lui, ma anche per noi e per tutti, quelli che lo hanno conosciuto e ne vogliono conservare un ricordo e quelli che avrebbero voluto conoscerlo. Lo presentiamo il **22 dicembre alla nuova libreria Fandango in via dei Prefetti 22 a Roma alle ore 19**. Sarà l'occasione per ripensare a lui tutti insieme e fare un brindisi in suo onore. Come se fosse lui a farci gli auguri, che ne abbiamo bisogno, ci pare.

Il libro sarà venduto e il ricavato delle offerte, che speriamo prodighe, sarà dato in beneficenza in accordo con la famiglia di Toni. Vi aspettiamo.

*Antonio Di Gregorio*

